



Università degli Studi di Messina

Regolamento Didattico

Corso di Laurea in Tecniche di NeuroFisioPatologia

Classe di Laurea L/SNT3

A.A. 2012 2013

Sommario

Regolamento Didattico	1
Articolo 1. Definizione del corso	4
Articolo 2. Definizione degli obiettivi formativi	4
A) OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI	4
B) RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI, ESPRESSI TRAMITE I DESCRITTORI EUROPEI DEL TITOLO DI STUDIO (DESCRITTORI DI DUBLINO)	6
A. CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING):	6
B. CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)	6
C. AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)	7
D. ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)	7
E. CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)	7
C) PROFILO PROFESSIONALE	7
Articolo 3. Ammissione al Corso di Laurea	8
A) PROGRAMMAZIONE DEGLI ACCESSI	8
B) DEBITO FORMATIVO	8
Articolo 4. Organi del Corso di Laurea	8
A) IL PRESIDENTE DEL CORSO DI LAUREA	8
B) CONSIGLIO DI CORSO DI LAUREA	9
C) COMMISSIONE DIDATTICA	9
Articolo 5. Crediti Formativi Universitari (CFU)	9
Articolo 6. Orientamento	10
Articolo 7. Tutorato	10
Articolo 8. Ordinamento didattico	10
Articolo 9. Coordinatore di Corso Integrato	11
Articolo 10. Attività formative	11
Articolo 11. Attività formativa professionalizzante (tirocinio)	11
Articolo 12. Attività didattica opzionale	13
Articolo 13. Altre attività formative	14
Articolo 14. Apprendimento autonomo	14
Articolo 15. Obbligo di frequenza	15
Articolo 16. Studenti non impegnati a tempo pieno	15
Articolo 17. Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU	16
Articolo 18. Sbarramenti	17
Articolo 19. Attività formative per la preparazione della prova finale	17
Articolo 20. Esame di Laurea	17

Articolo 21. Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri corsi di studio	17
Articolo 22. Riconoscimento della laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia conseguita presso Università estere	18
Articolo 23. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica	18
Articolo 24. Formazione pedagogica del Personale docente.....	19
Articolo 25. Sito Web	19
Articolo 26. Diploma supplement	19
Articolo 27. Norme transitorie	20

Articolo 1. Definizione del corso

Il **Corso di Laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia**, attivato presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia ha durata triennale e rilascia il titolo di **Laurea in Dottore in Tecniche di Neurofisiopatologia**, abilitante all'esercizio professionale (**Classe SNT/3: Classe delle lauree in Professioni Sanitarie Tecniche**).

Il Corso ha sede presso l'IRCCS Centro Neurolesi "Bonino Pulejo" di Messina.

Articolo 2. Definizione degli obiettivi formativi

Il profilo professionale dei laureati dovrà comprendere la conoscenza degli aspetti teorici e pratici inerenti la diagnostica delle patologie del sistema nervoso e il raggiungimento della capacità di applicare direttamente, su prescrizione medica, le metodologie diagnostiche specifiche nel campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroencefalografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni). I laureati dovranno aver raggiunto la capacità di: applicare le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fine della realizzazione di un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista; gestire compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, sulle quali, su richiesta devono redigere un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico; assumere diretta responsabilità nell'applicazione e nel risultato finale della metodica diagnostica utilizzata; impiegare metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettrocerebrale ai fini clinici e/o medico-legali; provvedere alla predisposizione e controllo della strumentazione e delle apparecchiature in dotazione. I laureati nel corso di laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia svolgeranno l'attività di Tecnico di Neurofisiopatologia nei vari ruoli ed ambiti professionali pubblici e privati, sanitari e bio-medici.

A) OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

Obiettivo del Corso é far acquisire agli studenti le basi scientifiche e la preparazione teorico-pratica necessarie per essere abilitati all'esercizio della professione di Tecnico di Laboratorio Biomedico e la metodologia e la cultura necessarie per la pratica della formazione permanente, nonché un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambito lavorativo.

Gli obiettivi formativi specifici consistono nell'acquisizione:

- delle conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale e propedeutiche alla comprensione delle materie caratterizzanti la professione.
- delle conoscenze teoriche e pratiche dei settori professionalizzanti, con particolare risalto alle metodologie innovative e della capacità di pianificare, realizzare e valutare le attività tecnico-diagnostiche
- i fondamenti dei valori della medicina e dell'etica, di diritto sanitario, di management e degli aspetti legali ed etici della professione
- competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ed alla propria autoformazione
- della conoscenza delle basi della metodologia della ricerca e della capacità di applicarle al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei percorsi diagnostici;
- della conoscenza del management nel settore della sanità
- della conoscenza delle norme per la tutela della salute dei lavoratori (in particolare, di radioprotezione);

- della capacità di agire in modo coerente con i principi disciplinari, etici e deontologici della professione nelle situazioni tecnico-diagnostiche e produttive previste nel progetto formativo;
- della capacità di interagire e collaborare attivamente con figure interprofessionali al fine di programmare e gestire attività di analisi e di produzione anche decentrate;
- della capacità didattica orientata alla formazione del personale di supporto ed al tutorato degli studenti in tirocinio;
- del metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente anche attraverso una ricerca bibliografica sistematica e la lettura critica di articoli scientifici;
- di un buon livello di conoscenza sia scritta che parlata della lingua inglese.

La formazione comprende 180 crediti comprensivi di attività didattica obbligatoria (*core curriculum*), di attività formativa professionalizzante (*AFP*) e di attività didattica opzionale (*ADO*); una quota di crediti è riservata allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle Scienze di Base: Sulla base degli obiettivi formativi specifici descritti il percorso formativo si attua innanzitutto attraverso l'apprendimento di discipline di base, quali fisica (FIS/07), biologia (BIO/13), chimica e biochimica (BIO/10), anatomia (BIO/16), istologia (BIO/17), fisiologia (BIO/9), patologia generale (MED/04), genetica medica (MED/03), neurologia (MED/26), anesthesiologia (MED/41), farmacologia (BIO/14).

Particolare attenzione viene data nell'ambito degli insegnamenti caratterizzanti e nel tirocinio all'innovazione tecnologica, fornendo i mezzi teorici e pratici per un adeguato ed autonomo aggiornamento tecnico-scientifico futuro.

Un congruo spazio è riservato alla preparazione statistico-informatica degli studenti tramite moduli di base di statistica (MED/01), informatica (INF/01) e successivi insegnamenti specifici di statistica (SECS-S/02), in modo da far loro acquisire la capacità di gestire le apparecchiature complesse che si trovano nei laboratori e di valutare i risultati delle indagini in ambito clinico ed in quello della ricerca.

Agli studenti è fornito un corso di lingua inglese (Scientific English) rivolto oltre che all'utilizzazione della lingua parlata e scritta che permette loro di interagire con i rispettivi professionisti della U.E., anche alla comprensione della letteratura scientifica e all'acquisizione della padronanza dei termini tecnici utilizzati nella professione.

Gli insegnamenti sono articolati in moduli e sono svolti con lezioni frontali, esercitazioni in aula o in laboratorio. I risultati di apprendimento sono valutati con eventuali prove in itinere, con valore anche di autovalutazione per lo studente, e con una prova conclusiva orale o scritta, occasione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati e necessaria per l'acquisizione di crediti formativi. I risultati di apprendimento degli insegnamenti di laboratorio, di inglese, di alcuni insegnamenti e di alcuni tirocini, danno luogo ad una idoneità. Lo studente ha la disponibilità di 5 crediti finalizzati alla preparazione della prova finale del Corso di Laurea presso le strutture deputate alla formazione, tale attività viene definita "internato di laurea".

Nella definizione degli obiettivi specifici di ciascun insegnamento e nella pianificazione dei singoli corsi curriculari, i docenti dovranno attenersi ai seguenti criteri:

- a. favorire la massima integrazione dei corsi, evitando ripetizioni e ridondanze e definendo progressivamente il *core curriculum*, inteso come l'insieme delle conoscenze, competenze ed attitudini irrinunciabili per il laureato;

- b. la pianificazione dei corsi deve essere il frutto di una intensa e continua collaborazione e interazione tra i docenti, anche tenendo conto delle indicazioni del sistema di valutazione di qualità della didattica;
- c. le metodologie didattiche devono ispirarsi di preferenza al concetto di “apprendimento attivo”, che privilegi un approccio per problemi, in maniera da consentire allo studente il continuo esercizio dell’integrazione, della gestione e dell’applicazione di conoscenze e competenze tra loro interrelate, come base per l’apprendimento della tecnica del ragionamento relativo alla neurofisiopatologia inteso come strumento per dominare la complessità dei problemi;
- d. i programmi dei corsi devono favorire lo sviluppo di una valenza di tipo metodologico, così da sviluppare nello studente l’attitudine all’analisi scientifica della complessità e della struttura dei problemi, più che all’analitica conoscenza delle loro componenti.

B) RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI, ESPRESSI TRAMITE I DESCRITTORI EUROPEI DEL TITOLO DI STUDIO (DESCRITTORI DI DUBLINO)

a. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding):

- Apprendere le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e fisiologici.
- Applicare le conoscenze di neuroanatomia e neurofisiologia, di elettroencefalografia, di elettronica alle indagini neurofisiologiche
- Approfondire le conoscenze di patologia neurologica e di neuropsichiatria infantile per applicarle alle tecniche di neurofisiopatologia e di esplorazione funzionale del sistema nervoso
- Apprendere le tecniche di base e le tecniche di registrazione specifiche da applicare su pazienti acuti, su pazienti in terapia intensiva e durante interventi chirurgici
- Apprendere i fondamenti dei valori della medicina e dell'etica, di diritto sanitario, di management e degli aspetti legali ed etici della professione
- Apprendere le tecniche di elettrofisiologica sperimentale e di neuro-sonologia e le conoscenze di base di neuro-riabilitazione e per l'acquisizione e l'analisi dei segnali tramite sistemi computerizzati

Questi risultati verranno conseguiti con la frequenza obbligatoria alle lezioni, alle attività seminariali, alle esercitazioni, ai tirocinii, ai corsi opzionali. La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione sarà attuata attraverso gli esami, le verifiche in itinere e le prove di idoneità sia per gli insegnamenti teorici che per i tirocini, oltre che per la prova finale.

b. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

- Sviluppare le abilità professionali previste dal profilo
- Attuare correttamente le metodologie diagnostiche specifiche (elettroencefalografia di base e con attivazioni; elettroencefalografia di superficie e collaborazione negli esami EMG invasivi; potenziali evocati somatosensoriali motori, acustici e visivi; poligrafia del sonno e del sistema nervoso autonomo; collaborazione in esami di ultrasonografia ecografia Doppler extra ed intracranica).
- Realizzare un programma diagnostico strumentale e di ricerca neurofisiologica in collaborazione con il medico specialista
- Redigere un rapporto tecnico
- Accertare attraverso metodiche diagnostico-strumentali l'attività elettrocerebrale ai fini clinici e/o legali
- Predisporre e controllare la strumentazione e le apparecchiature
- Attivare misure di prevenzione per promuovere la sicurezza per i pazienti, gli operatori e gli ambienti di lavoro

- Acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ed alla propria autoformazione

La valutazione di queste abilità avverrà con le verifiche del tirocinio, con gli esami e con la prova finale.

c. Autonomia di giudizio (making judgements)

- Interagire e collaborare attivamente con équipes multiprofessionali
- Dimostrare capacità organizzative e relazionali
- Orientare il proprio agire professionale a principi etici, deontologici, legali e di responsabilità professionale
- Acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente

La maturazione di tali capacità avverrà e sarà verificata durante i tirocini, nei quali l'incontro con persone, professionalità, strutture e metodologie diverse faciliterà lo sviluppo di un pensiero critico autonomo. Uguale rilevanza assumeranno la partecipazione attiva alle lezioni, la preparazione degli esami e della prova finale, ulteriori momenti di maturazione e di verifica.

d. Abilità comunicative (communication skills)

- Acquisire la capacità di effettuare una ricerca bibliografica e di aggiornamento, la capacità di effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici derivante anche dalla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento;
- Sintetizzare e riferire contenuti acquisiti nel percorso formativo o nella lettura di testi ed articoli scientifici anche in modo autonomo
- Utilizzare un linguaggio corretto e appropriato nel relazionarsi a soggetti di diversa età, abilità, genere, condizione socio-culturale
- Coinvolgere e rassicurare gli utenti in tutte le fasi di svolgimento dell'attività diagnostica
- Utilizzare termini tecnici appropriati alle diverse metodologie d'indagine

Tutte le abilità saranno supportate dalle conoscenze di tipo informatico acquisite nei corsi specifici. La verifica avverrà tramite gli esami, anche di tirocinio, e la prova finale.

e. Capacità di apprendimento (learning skills)

- maturato interesse all'acquisizione di conoscenze come mezzo per l'arricchimento della propria professionalità
- sviluppato motivazione all'aggiornamento costante
- sviluppato apertura all'integrazione e capacità di estrapolazione tra saperi tecnici e saperi umanistici
- acquisito coscienza delle opzioni disponibili per studi successivi e motivazione ad intraprenderli

Questa capacità saranno sviluppate e verificate con la preparazione degli esami, con la frequenza del tirocinio, nel quale viene coniugata la teoria con la pratica di laboratorio, con l'uso critico della bibliografia anche per la preparazione della prova finale.

C) PROFILO PROFESSIONALE

I laureati Tecnici di Neurofisiopatologia sono, ai sensi della **Legge 10 agosto 2000, n. 251** “Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica”, **operatori delle professioni sanitarie dell'Area Tecnico-Diagnostica** cui competono le attribuzioni dal **D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1995, n.183** e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso, applicando direttamente, su prescrizione medica,

le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroencefalografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni).

I laureati in tecniche di diagnostica neurofisiopatologica applicano le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fini della realizzazione di un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista; gestiscono compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, sulle quali, su richiesta devono redigere un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico; hanno dirette responsabilità nell'applicazione e nel risultato finale della metodica diagnostica utilizzata; impiegano metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettrocerebrale ai fini clinici e/o medico-legali; provvedono alla predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione; esercitano la loro attività in strutture sanitarie pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale.

Articolo 3. Ammissione al Corso di Laurea

A) PROGRAMMAZIONE DEGLI ACCESSI

Possono essere ammessi al corso di laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia candidati in possesso di diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi del D.M. 3 novembre 1999, n. 509 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", art. 6, comma 1 e che siano qualificati in posizione utile all'esame di ammissione.

Sono consentiti i passaggi da un Corso di Laurea all'altro di Area Sanitaria, senza ripetere il concorso di ammissione dietro rilascio di nulla osta da parte del Consiglio di Struttura Didattica

Il numero massimo degli studenti iscrivibili a ciascun Corso di Laurea è stabilito dalle competenti Autorità in relazione alle strutture ed al personale docente disponibile. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 "Norme in materia di accesso ai corsi universitari"

Il termine ultimo per l'iscrizione al primo anno del corso di laurea in Tecniche di neurofisiopatologia viene fissato annualmente dal Consiglio di Facoltà.

B) DEBITO FORMATIVO

L'organizzazione didattica del CdL in Tecniche di Neurofisiopatologia prevede che gli studenti ammessi al I anno di corso possiedano una adeguata preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti.

Ciò premesso, tutti gli studenti che hanno superato l'esame di ammissione al I Anno del Corso di Laurea, rispondendo in modo corretto a meno della metà delle domande riguardanti i singoli argomenti di Fisica, Chimica e Biologia sono ammessi con un debito formativo, per una o più di una delle discipline in questione, che sono tenuti a sanare nel corso del I semestre/I anno. Allo scopo di consentire l'annullamento del debito formativo, il Consiglio di Corso istituisce attività didattiche propedeutiche che saranno svolte nell'arco del 1° semestre del primo anno di corso e che dovranno essere obbligatoriamente seguite dagli studenti in debito. Tali attività didattiche propedeutiche saranno garantite da Docenti facenti parte del Corso di Laurea, sulla base di un ampliamento del loro impegno didattico e tutoriale. La verifica dei risultati conseguiti nelle attività didattiche propedeutiche avverrà al termine dei corsi di recupero.

Articolo 4. Organi del Corso di Laurea

Sono organi del Corso di Laurea:

A) IL PRESIDENTE DEL CORSO DI LAUREA

Il Presidente convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio, sovrintende alle attività didattiche svolte all'interno del Corso e rende esecutive le relative delibere.

Il Presidente può individuare tra i docenti universitari del corso appartenenti alla Facoltà un Presidente Vicario.

Il Presidente, per le attività formative professionali e il tirocinio, si avvale di un **Coordinatore del Tirocinio professionale**

B) CONSIGLIO DI CORSO DI LAUREA

Il Corso di Laurea è retto da un Consiglio di Corso di Laurea

Il Consiglio di Corso di Laurea è costituito da tutti i docenti del Corso e assolve le funzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo. Alle riunioni partecipano anche una rappresentanza degli studenti e del personale tecnico-amministrativo, dove regolarmente elette.

Il Consiglio di Corso di Laurea ha competenze deliberative, prepositive e consultive sulle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche e professionalizzanti; alcune sue funzioni possono essere demandate ad una **Commissione Didattica** per un migliore coordinamento delle attività.

C) COMMISSIONE DIDATTICA

La Commissione didattica è costituita dal Presidente designato dal Presidente del Consiglio di Corso di Laurea e da un minimo di quattro docenti designati dal Consiglio di Corso di Laurea; dal Coordinatore del tirocinio professionale e da un rappresentante degli studenti.

Per determinate problematiche è prevista la partecipazione di altri docenti e di un rappresentante della segreteria studenti.

Il Consiglio di Corso di Laurea può delegare alla Commissione Didattica il coordinamento e la supervisione del regolare svolgimento delle attività didattiche, la valutazione dei curricula formativi pregressi degli studenti, ed ulteriori compiti.

I compiti degli Organi e la procedura elettorale della carica di Presidente e delle cariche elettive dei componenti del Consiglio di Corso di Laurea sono stabilite dal Regolamento Generale di Ateneo e dallo Statuto di Ateneo.

Articolo 5. Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento del CdL di Tecniche di Neurofisipatologia per conseguire il titolo di studio universitario costituisce il CFU.
2. Al CFU corrispondono, a norma dei Decreti ministeriali, 30 (per Infermiere e Ostetrico/a, 25 ore per tutti gli altri) ore di lavoro per studente, comprensive di ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative richieste dall'Ordinamento didattico, oltre le ore di studio e comunque di impegno personale necessarie per completare la formazione per il superamento dell'esame oppure per realizzare le attività formative non direttamente subordinate alla didattica universitaria (tesi, progetti, tirocini, competenza linguistica ed informatica, ecc.).
3. La quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata in 60 CFU.
4. Per ogni tipologia di attività didattica, la frazione dell'impegno orario che deve rimanere riservata allo studio e alla rielaborazione personale e ad altre attività formative di tipo individuale è determinata dal presente Regolamento, nella seguente misura:
 - Per attività formative di base, caratterizzanti e affini o integrative: almeno il 50% (15 ore);

- Per attività professionalizzanti: non più del **10%**
5. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione degli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode.
 6. I CFU acquisiti perdono la loro validità **secondo le modalità previste dalla normativa di Ateneo**.

Articolo 6. Orientamento

1. Le attività di orientamento e tutorato sono organizzate e regolamentate dal Consiglio.
2. In materia di orientamento alla scelta universitaria, il Corso di Laurea, eventualmente con il supporto organizzativo del Centro di Ateneo, con la consulenza di tecnici esterni e con convenzioni con i Provveditorati agli studi interessati, può offrire:
 - Attività didattico-orientative per gli studenti degli ultimi due anni di corso di Scuola Superiore, finalizzate soprattutto alla prescrizione;
 - Corsi di formazione dei docenti di scuola superiore su temi relativi all'orientamento;
 - Consulenze su temi relativi all'orientamento inteso come attività formativa, in base alle richieste provenienti dalle scuole

Articolo 7. Tutorato

1. Le attività di tutorato sono organizzate e regolamentate dal Consiglio.
2. Il **tutore** al quale lo studente viene affidato è lo stesso per tutta la durata degli studi o per parte di essa.
3. Si definiscono tre distinte figure di tutore:
 - La prima è quella del **consigliere**, cioè del docente al quale il singolo studente può rivolgersi per avere suggerimenti e consigli inerenti la sua carriera scolastica (in base all'art. 13 della L. 341/90. Tutti i docenti del corso sono tenuti a rendersi disponibili a svolgere le mansioni di tutore in base ad un Regolamento specifico elaborato dalla Facoltà che prevede l'abbinamento di un Docente con un piccolo numero di studenti;
 - La seconda figura è quella del **docente/tutore** al quale un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività didattiche professionalizzanti. Ogni docente è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche del corso di insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi;
 - Terza figura è quella del **tutore dell'attività formativa professionalizzante**, al quale un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività di tirocinio.

Resta comunque fermo l'obbligo che i tutor vengano designati nel rispetto della disciplina vigente.

Articolo 8. Ordinamento didattico

1. Il Consiglio **del Corso di Laurea** ed il Consiglio di Facoltà, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, ai quali afferiscono i Settori scientifico-disciplinari pertinenti. L'ordinamento didattico definisce: a) gli obiettivi affidati a ciascuno degli ambiti disciplinari ed individua le forme didattiche più adeguate per il loro conseguimento, articolando le attività formative in Corsi di insegnamento integrato; b) il

numero di esami che occorre sostenere per accedere all'esame di laurea. Qualora nello stesso Corso integrato siano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un Coordinatore di Corso Integrato, designato dal **Consiglio del Corso di Laurea**.

2. Qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento (contenuto, denominazione, numero dei Corsi e numero degli esami), il CdL di Tecniche di Neurofisiopatologia propone al CdF le necessarie modifiche del Regolamento.
3. L'organigramma complessivo dell'ordinamento didattico del CdL di Tecniche di Neurofisiopatologia è allegato al presente Regolamento.

Articolo 9. Coordinatore di Corso Integrato

Il Coordinatore di un Corso integrato esercita le seguenti funzioni:

- Coordina i programmi didattici in relazione agli obiettivi del Corso integrato stesso
- Rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del Corso
- Coordina la preparazione delle prove d'esame
- Presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione.
- Svolge azione di controllo sul regolare svolgimento delle attività formative e degli esami segnalando al presidente del Corso di Laurea eventuali disfunzioni
- Attesta e trasmette alla segreteria studenti la frequenza degli studenti del Corso Integrato

Articolo 10. Attività formative

1. La formazione comprende **180 crediti** comprensivi di attività didattica obbligatoria (core curriculum), di attività formativa professionalizzante (**AFP**) e di attività didattica opzionale (**ADO**); una quota di crediti è riservata allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale.
2. L'articolazione dei curricula perseguibili nell'ambito del Corso e l'eventuale possibilità da parte dello studente della formulazione di un piano di studi corrispondente ad un curriculum individuale e le relative modalità di presentazione devono essere approvate dal **Consiglio del Corso di Laurea**.

Articolo 11. Attività formativa professionalizzante (tirocinio)

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente abilità specifiche d'interesse professionale. Per conseguire tali finalità formative, si possono attivare convenzioni con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività, dotazione di servizi e strutture come previsto dal decreto 24.9.97 n° 229.

I crediti riservati al tirocinio, in conformità alla normativa comunitaria se esistente, sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le capacità indicate al punto 1 e comprende esperienze nei servizi, sessioni tutoriali in piccoli gruppi, esercitazioni e simulazioni in laboratorio propedeutiche al tirocinio, studio guidato, autoapprendimento ed elaborazione di piani, progetti e relazioni.

La responsabilità dell'organizzazione del tirocinio è affidata ad un **Coordinatore delle attività formative professionalizzanti**, che si avvale di **Tutori** appartenenti allo stesso profilo professionale, assegnati, con incarichi alla struttura didattica e scelti in accordo con le strutture presso cui si svolge

l'attività formativa. Nelle sedi di tirocinio inoltre sono individuati tra gli operatori dei servizi i referenti/supervisor che collaborano nella conduzione del tirocinio.

Il **Coordinatore delle attività formative professionalizzanti** appartenente allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea è nominato con incarico **annuale** dal Consiglio di Corso di Laurea tra i docenti del settore scientifico disciplinare specifico del Corso di Laurea in possesso del più alto livello formativo della specifica professione dell'Azienda di riferimento della Facoltà o di struttura identificata ai sensi dell'art.6 del DL/vo 502/1992 (Coordinatore dell'AFP).

Il coordinatore è responsabile della organizzazione del tirocinio e della sua integrazione con le altre attività formative in coerenza con la programmazione didattica definita dal Consiglio di Corso di Laurea:

- a. è il referente per gli insegnamenti tecnico-pratici ed è responsabile del loro coordinamento con gli insegnamenti tecnico-scientifici;
- b. organizza le attività complementari
- c. assegna agli Studenti i Tutori professionali e vigila che la loro attività sia espletata in modo corretto;
- d. vigila sulla adeguatezza delle strutture qualificate come sedi di insegnamento tecnico pratico;
- e. partecipa alla valutazione delle candidature alla docenza nelle discipline dell'area professionale
- f. regola l'accesso degli Studenti alle strutture sede degli insegnamenti teorico-pratici e di tirocinio

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Al termine di ciascun anno accademico, una **Commissione** composta da un minimo di due docenti certifica il livello di apprendimento professionale raggiunto dallo studente.

L'attività formativa complessiva deve garantire una adeguata preparazione teorica ed un congruo addestramento professionale, anche attraverso il tirocinio, in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea e con la guida di tutori appartenenti allo specifico profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, la Facoltà di Medicina si può convenzionare con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture come previsto dall'art. 6 del DL/vo 229/1999.

1. Per assicurare l'acquisizione delle competenze tecniche necessarie per l'esercizio delle attività professionali il cui profilo è approvato con D.M. Sanità, il Consiglio del Corso di Laurea individua le attività formative professionalizzanti (sotto forma di tirocinio guidato e di addestramento diretto) per un monte ore complessivo almeno pari a quello previsto dagli standard comunitari per i singoli profili professionali (almeno la metà dei crediti complessivi tra attività previste all'interno di quelle professionalizzanti ed integrative, ed attività proprie di tirocinio).
2. L'AFP può svolgersi presso strutture di degenza e di day hospital o ambulatoriali o presso strutture territoriali identificate dal Consiglio di Corso di Laurea. Al fine di fornire allo studente una diretta esperienza dei ruoli e della formazione delle altre figure professionali dell'area sanitaria, moduli di attività professionalizzanti possono essere svolti insieme a studenti degli altri Corsi di Laurea di Area sanitaria, della laurea specialistica in Medicina e Chirurgia e di quella in Odontoiatria e Protesi Dentaria. Il monte ore indicato per il tirocinio, in conformità alla normativa europea è da intendersi come impegno complessivo, necessario allo studente per raggiungere lo standard pratico e di tirocinio previsto dall'ordinamento.

3. L'AFP deve esclusivamente svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi, sotto la responsabilità di un tutore e deve mirare a mettere progressivamente lo studente in grado di prendere in carico il paziente, acquisendo le abilità e attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento dell'attività di Tecnico di Neurofisiopatologia nei vari ruoli ed ambiti professionali.
4. L'AFP ed il suo rapporto con le altre attività formative sono coordinate da un docente universitario dello specifico settore scientifico-disciplinare oppure da un docente appartenente allo stesso profilo professionale. Il Coordinatore delle attività formative professionalizzanti è responsabile della pianificazione e dell'organizzazione del tirocinio: in collaborazione con i Tutori dell'AFP elabora il progetto formativo del tirocinio annuale e lo propone all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea. Durante il tirocinio, il Coordinatore, in collaborazione con i Tutori, promuove costantemente la valutazione dell'apprendimento dello studente al fine di suggerire i correttivi necessari e per rendere più efficace il processo formativo. Tale monitoraggio del percorso dello studente sarà documentato su una apposita scheda di valutazione tesa a registrare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti. ***Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa del tirocinio svolto.*** Tale valutazione dovrà essere collegiale e, quindi, effettuata da una apposita commissione d'esame dell'AFP, formata da almeno due Tutori e presieduta dal Coordinatore. Nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizzerà, nella misura definita dalle rispettive sedi e comunicata preventivamente agli studenti, i dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio, da prove pratiche, da colloqui, da test scritti. Il risultato della valutazione di fine anno darà luogo ad un voto espresso in trentesimi.
5. Il tutore dell'AFP si avvarrà della collaborazione di ulteriori figure tutoriali dell'AFP. Al fine di orientare ed assistere gli studenti durante il tirocinio e renderli attivamente partecipi del processo formativo per le capacità professionali, su proposta del Coordinatore dell'attività formativa professionalizzante, vengono assegnate, dal Consiglio di Corso di Laurea, funzioni di tutori di tirocinio a personale professionale risultato idoneo. Dette funzioni sono assegnate preferibilmente con un rapporto di uno a cinque studenti. I tutori di tirocinio sono tenuti ad attestare giornalmente la frequenza dello studente su di un apposito libretto predisposto dal Consiglio di Corso di Laurea.

Articolo 12. Attività didattica opzionale

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente **6** CFU frequentando attività formative liberamente scelte (attività didattiche opzionali, ADO) entro un ventaglio di proposte offerte annualmente dal Consiglio di Corso di Laurea o sottoposte dallo studente stesso all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea.
2. Le ADO proposte dal Consiglio di Corso di Laurea possono corrispondere a due tipologie diverse: a) corsi di tipo seminariale, che prevedono studio autonomo; b) attività pratiche e/o esperienziali, con una quota quasi nulla di studio autonomo.
3. Le proposte di ADO devono contenere l'indicazione degli obiettivi, delle modalità didattiche, del numero di studenti ammessi, del numero e delle date delle edizioni, delle modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto e sono avanzate da docenti o gruppi di docenti e sottoposte all'approvazione del Consiglio del **Corso di Laurea**.
4. Le ADO programmate dai docenti devono svolgersi in orari appositi (deliberato dal Consiglio della Struttura Didattica) ad esse riservati e non sovrapposti a quelli delle attività curriculari.
5. Le ADO, anche se assegnate ad un preciso anno di corso, non danno luogo a propedeuticità

6. Lo studente può liberamente scegliere come distribuire l'acquisizione dei **6** CFU nell'arco dei tre anni di corso.
7. Gli studenti che intendano proporre al Consiglio di Corso di Laurea ADO non rientranti nel ventaglio delle ADO offerte dal Corso di Laurea, sono tenuti a farne richiesta entro il 15 Ottobre di ogni anno, indicando il tipo di attività, la sede, il periodo di svolgimento e la durata, il docente che si propone si assuma la responsabilità dell'attività, gli obiettivi che si intendono raggiungere, le modalità con cui si propone di effettuare la verifica del profitto ed il numero di crediti di cui si richiede il riconoscimento. Le proposte saranno vagliate ed eventualmente approvate dal Consiglio **del Corso di Laurea**.
8. L'attività didattica erogata dal docenti in ADO è riconosciuta come attività didattica a tutti gli effetti.
9. La frequenza alle ADO è obbligatoria e non può essere inferiore al 75%. Il mancato raggiungimento di tale livello di frequenza comporta la non ammissione alla verifica di profitto e la non acquisizione dei crediti relativi alle ADO.
10. La verifica del profitto alle ADO dà luogo ad una valutazione di "approvato/non approvato" ed è effettuata da una commissione costituita dal o dai docenti responsabili dell'ADO stessa. Le modalità di tale verifica sono scelte dal/dai docente/i a seconda della tipologia dell'ADO ed approvate dal Consiglio **del Corso di Laurea** e possono essere rappresentate da colloqui, relazioni scritte, questionari e possono svolgersi anche al di fuori delle normali sessioni di esame. La verifica del profitto deve svolgersi entro la fine dell'anno accademico nel quale l'attività si è svolta. La frazione di CFU propria delle ADO si intende acquisita quando sia stata superata la relativa verifica di profitto. Lo studente che, avendo frequentato una ADO, rinunci a sostenere la verifica di profitto, non può acquisirne i crediti. Qualora la verifica di profitto non venga superata, lo studente può concordare con il docente di sostenerla in altra data oppure rinunciare a ripresentarsi, in tal caso non potrà acquisire alcun credito.

Articolo 13. Altre attività formative

L'Ordinamento didattico prevede l'acquisizione, da parte dello studente, nell'arco del triennio, di **6** CFU complessivi di "altre attività formative". Possono essere intese come "altre attività formative":

- corsi di informatica
- corsi di lingua straniera
- corsi di radioprotezione
- abilità relazionali
- convegni, congressi, corsi
- riunioni ordini professionali
- stages formativi in presso enti ed istituzioni e strutture sanitarie
- attività di volontariato a carattere socio-sanitario ed umanitario

Dopo specifica valutazione della qualità e della pertinenza delle "altre attività formative proposte dallo studente, il Consiglio di Laurea si riserva di valutare ed eventualmente approvare le richieste in merito e attribuire a ciascuna di esse un valore espresso in CFU.

Articolo 14. Apprendimento autonomo

1. Il Corso di Laurea, in riferimento alle attività formative di base, caratterizzanti e affini o integrative, garantisce agli studenti la disponibilità di un numero di ore (50% di ogni

credito) completamente libere da attività didattiche condotte alla presenza dei Docenti, onde consentire loro di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato.

2. Le ore riservate all'apprendimento sono dedicate:
 - alla utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti da Personale della Facoltà, ove disponibili.
 - all'Internato presso strutture universitarie scelte dallo studente, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
 - allo studio personale, per la preparazione degli esami.

Articolo 15. Obbligo di frequenza

1. La frequenza all'attività didattica obbligatoria (core curriculum), all'attività didattica opzionale (ADO), alle attività integrative (AI) e alle attività formative professionalizzanti (AFP) è obbligatoria.
2. Il passaggio agli anni successivi è consentito solo se lo studente ha frequentato l'attività didattica obbligatoria, completato tutto il monte ore di tirocinio previsto, superato con valutazione positiva il tirocinio e tutti gli esami dell'anno precedente; detto passaggio è peraltro consentito qualora la frequenza all'attività didattiche obbligatoria sia superiore al 75% del totale e ove residuino non oltre 15 crediti.
3. La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio **del Corso di Laurea**. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame. L'attestazione di frequenza viene apposta sulla **carriera** dello studente **dalla segreteria studenti**, sulla base **della certificazione trasmessa dal Coordinatore del C.I.**
4. Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun Corso ufficiale di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione, **fatto salvo attività di recupero svolte prima della data di iscrizione ai successivi anni accademici**.

Articolo 16. Studenti non impegnati a tempo pieno

Il Consiglio **del Corso di Laurea** stabilisce l'eventuale introduzione di apposite modalità organizzative delle attività formative per studenti non impegnati a tempo pieno in quanto lavoratori o comunque impossibilitati per comprovate e documentate ragioni personali, economiche o sociali, alla frequenza delle attività didattiche negli orari ufficiali.

Ai sensi dell'Art. 27 del regolamento Didattico di Ateneo, gli studenti impegnati a tempo parziale è consentito di assolvere gli impegni necessari per conseguire il titolo di studio in un arco temporale superiore a quello ordinariamente previsto senza collocarsi in posizione di "fuori corso".

Possono usufruire di tale opportunità gli studenti che, per giustificate ragioni di lavoro, familiari o di salute, o perché disabili o per altri validi motivi, non si ritengono in grado di frequentare con

continuità gli insegnamenti del corso di studi che prevedono, pertanto, di non poter sostenere nei tempi normali le relative prove di valutazione.

A tali fini, il **Consiglio del Corso di Laurea** individuerà specifici percorsi formativi, nel rispetto dei contenuti didattici dell'Ordinamento del Corso distribuendo le attività formative in un arco temporale pari fino al doppio di quello ordinariamente previsto.

Articolo 17. Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. La modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente deve essere espressa mediante una votazione in trentesimi per gli esami e in centodecimi per la prova finale con eventuale lode.
2. Il **Consiglio del Corso di Laurea** stabilisce le tipologie ed il numero delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento degli studenti nonché, su proposta dei Coordinatori dei Corsi, la composizione delle relative Commissioni.
3. Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dall'ordinamento e non deve comunque superare il numero di **18** nei tre anni di corso. La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove *in itinere*) sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.
4. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività.
5. Le sessioni di esame sono fissate in tre periodi: 1^a sessione nei mesi gennaio-febbraio, 2^a sessione nei mesi giugno-luglio, 3^a sessione nel mese di settembre-ottobre. Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane. Il numero degli appelli è fissato in due per ogni sessione di esame. Per gli studenti fuori corso possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame.
6. Lo studente che non abbia le condizioni di iscrizione all'anno successivo può iscriversi come ripetente e questo per **il periodo previsto dal Regolamento di Ateneo**.
7. La **Commissione di esame** è costituita da almeno due Docenti eventualmente impegnati nel relativo Corso di insegnamento ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore. Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa.
8. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:
 - prove orali tradizionali e prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi);
 - prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali).

Articolo 18. Sbarramenti

1. È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che, al termine della sessione di esami di settembre o, comunque, prima dell'inizio dei corsi del 1° semestre, abbiano un **debito massimo di 20 crediti**.
2. Lo studente che, pur avendo ottenuto la regolare attestazione di frequenza ai Corsi previsti dal piano di studio per un determinato anno di corso, sia in debito di un numero di crediti superiore a 25, viene iscritto allo stesso anno con la qualifica di "fuori corso", senza obbligo di frequenza. La prova di conoscenza della lingua inglese e le valutazioni delle attività didattiche opzionali non rientrano nel computo del debito didattico.

Articolo 19. Attività formative per la preparazione della prova finale

1. Lo studente ha la disponibilità di **5 crediti** finalizzati alla preparazione della Tesi di Laurea presso strutture universitarie cliniche o di base. Tale attività dello studente viene definita "Internato di Laurea". Lo studente che intenda svolgere l'Internato di Laurea in una determinata struttura deve presentare al Direttore della stessa una formale richiesta corredata del proprio curriculum (elenco degli esami sostenuti e voti conseguiti in ciascuno di essi, elenco delle attività opzionali seguite, *stages* in laboratori o cliniche o qualsiasi altra attività compiuta ai fini della formazione). Lo svolgimento dell'internato di laurea avverrà secondo le norme vigenti.
2. Per accedere alla prova finale, lo studente deve avere superato con esito positivo tutti gli esami previsti, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio, e avere acquisito i rispettivi crediti. Per il conseguimento della Laurea, il Regolamento Didattico di Facoltà disciplina, accanto o in sostituzione di prove consistenti nella discussione di un elaborato scritto o di una prova scritta di varia entità, il sostenimento di una prova espositiva finalizzata ad accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti del Corso. Il Regolamento Didattico di Facoltà disciplina le modalità della prova finale, che deve tenere conto dell'intera carriera dello studente, dei tempi e di acquisizione dei crediti formativi, delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale.

Articolo 20. Esame di Laurea

1. Per essere ammesso all'esame finale di laurea, lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, ed avere avuto una valutazione positiva del tirocinio.
2. L'esame finale, con valore di Esame di Stato abilitante alla professione, è organizzato in due sessioni in periodi concordati su base nazionale.
3. L'esame finale – sostenuto dinanzi ad una Commissione nominata dalla competente Autorità accademica e composta a norma di legge - comprende:
 - la discussione di un elaborato di natura teorico-applicativa;
 - una prova di dimostrazione di abilità pratiche.
4. L'esame finale non può essere ripetuto più di una volta.

Articolo 21. Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri corsi di studio

1. Gli studi compiuti presso corsi di laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia. di altre sedi universitarie della Unione Europea nonché i crediti in queste conseguiti sono riconosciuti

- con delibera del **Consiglio del Corso di Laurea**, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati.
2. Per il riconoscimento degli studi compiuti presso Corsi di laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia di paesi extra-comunitari, il **Consiglio del Corso di Laurea** affida l'incarico ad una apposita Commissione di esaminare il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese d'origine. Sentito il parere della Commissione, il **Consiglio del Corso di Laurea** riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.
 3. I crediti conseguiti da uno studente che si trasferisca da altro Corso di Laurea della stessa o di altra Università possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità, espresso dall'apposita Commissione, con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del primo triennio del Corsi di laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia. Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il **Consiglio del Corso di Laurea** dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei primi tre anni di corso, adottando il criterio che stabilisce che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo studente deve avere superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti, con un debito massimo di 20 crediti. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, **definita annualmente dal Consiglio di Corso di Laurea**

Articolo 22. Riconoscimento della laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia conseguita presso Università estere

1. La laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia conseguita presso Università straniere viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo. In attesa della disciplina concernente la libera circolazione dei laureati entro l'Unione Europea, le Lauree rilasciate da Atenei dell'Unione saranno riconosciute, fatta salva la verifica degli atti che ne attestino la congruità curriculare. Ove non esistano accordi tra Stati, le autorità accademiche possono dichiarare l'equipollenza caso per caso secondo la normativa vigente.
2. Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, il **Consiglio del Corso di Laurea** dispone l'iscrizione a uno dei tre anni di corso, in base al criterio che, per iscriversi a un determinato anno, lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti, con un debito massimo di 20 crediti. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato. Per i laureati extracomunitari si richiamano le disposizioni del DPR 31 Agosto 1999, n. 394.

Articolo 23. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Il Corso di Laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- l'efficienza organizzativa del Corso e delle sue strutture didattiche,
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti,
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica,
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti,
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del **Consiglio del Corso di Laurea**

- la *performance* didattica dei Docenti nel giudizio degli studenti,
 - la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi,
 - l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti,
 - il rendimento medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso di studi.
2. Il Consiglio **del Corso di Laurea**, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopra elencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di *Quality Assurance*. La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portata a conoscenza dei singoli Docenti, discussa in Consiglio **del Corso di Laurea** e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.
 3. Il Consiglio **del Corso di Laurea** programma ed effettua verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli studenti durante il loro percorso di apprendimento (*progress test*). Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione della efficacia degli insegnamenti ed alla capacità degli studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi.

Articolo 24. Formazione pedagogica del Personale docente

Il Consiglio della Corso di Laurea organizza periodicamente iniziative di aggiornamento pedagogico sulle tecniche di pianificazione e sulle metodologie didattiche e valutative per i suoi Docenti di ogni livello. La partecipazione a tali iniziative costituisce titolo per la certificazione dell'impegno didattico dei Docenti e per la valutazione dell'efficienza didattica del Corso di Laurea.

Articolo 25. Sito Web

Il Corso di Laurea predispose un sito Web contenente tutte le informazioni utili agli studenti, al personale docente, al personale amministrativo e cura la massima diffusione del relativo indirizzo anche nel mondo della scuola, organizzazioni rappresentative a livello locale, del mondo della produzione dei servizi e delle professioni

Articolo 26. Diploma supplement

Tenendo presente l'art. 11 comma 8 del D.M. 509/99 in materia di autonomia didattica ed il regolamento didattico di Ateneo, il CSD si impegna a rilasciare come supplemento alla fine del corso di studio un certificato che riporta secondo modelli conformi a quelli adottati dai corsi europei le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo. L'attivazione del disposto di cui al presente articolo rimane subordinato alle disposizioni che verranno impartite dai competenti Superiori Organi Accademici.

Articolo 27. Norme transitorie

Gli studenti già iscritti al **Corso di Laurea vecchio ordinamento** possono optare per l'iscrizione al triennio del Corso di Laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia. Il Consiglio **del Corso di Laurea ed il Consiglio di Facoltà per le rispettive competenze**, , esaminati i curricula degli studenti, delibererà le modalità di passaggio dal vecchio al nuovo Ordinamento, incluso il riconoscimento dell'attività di tirocinio svolta.